Dopo il successo di Bergamo si replica a Opera, San Vittore e Monza

di ANNA MANGIAROTTI

– BERGAMO –

IN CARCERE si può diventare i più onesti truffatori, con tanto di diploma. Rilasciato da Glam (Gruppo Lavoro Arte Magica). Sotto la guida del versatile mago Angelo Mirra. Che è riuscito a far «evadere» dall'isolamento delle sbarre i detenuti della Casa circondariale monte Gleno, a Bergamo.

Qui ha preso il via il primo corso d'illusionismo. Mai prima sperimentato in Italia, né altrove. A proporlo, un assistente capo della polizia penitenziaria di Monza, che ne ha intuito la valenza educativa. Il «complice» Antonio Porcino, direttore del carcere di Bergamo, ha collaborato perché «travolto dall'altruismo contagioso dell'abilissimo Angelo (di nome e di fatto), che gratis et amore dei stabilisce relazioni tra esseri umani, persone, a prescindere dal reato. Un incantesimo non è un trucco».

Materia delle 5 lezioni, ciascuna di 2 ore circa, non l'escapologia, arte di liberarsi da manette e catene, in cui eccelleva Houdini. I rudimenti svelati sono solo giochi a distanza ravvicinata, close-up. I «miracolini» con le carte. E performance con le monete, manipolate per far divertire (e si è divertita persino l'impiegata bancaria Laura Bricchi, presente nella giuria, alla prova d'esame).

L'interesse a riqualificarsi attraverso la didattica Glam è provato dall'affluenza degli allievi: 18, invece dei 15 previsti. Altrettanti sono in attesa del sequel, in primavera, quando dovrebbe essere istituito anche un corso analogo nel comparto femminile.

TUTTI PROMOSSI, i pionieri. Alla verifica finale, nella sala-biblioteca, erano più emozionati dal fascino dell'esaminatrice Beatrice Baronchelli, modella professionista, che non dalla prevedibile severità dell'unico tecnico, il prestigiatore Antonio Polli, fuoriclasse proprio nei giochi con le monete. Da valutare, la padronanza della tecnica artistica e la capacità di essere centro dell'attenzione, di incantare. Il maestro, fin dalla prima lezione, li ha addestrati nella pratica, oltre che istruirli nella teoria.

«Difficoltà nessuna - riconosce - se non quella di far esibire il più giovane, 22 anni, molto timido. Ma alla fine ce l'ha fatta pure lui». Stupefatti i commissari non tecnici Giulio Gallana, esperto in formazione aziendale, e Donato Veltro, dirigente di una casa discografica. Soddisfatta dell'esito dell'originale terapia, Maria Ida Gotti, medico del carcere. Primo classificato, un venticinquenne sudamericano, molto disinvolto sulla scena e con gli attrezzi, il mazzo di carte poi ricevuto in dono. Ora il corso Glam si replica a Monza, Opera e San Vittore. Gran finale: «Un divertentissimo show della serie «la realtà non è sempre come appare» - annuncia Mirra per il 3 marzo 2016 - nel teatro interno del carcere di Bergamo». Anche ospiti esterni. Sul palcoscenico, tutti gli allievi. Comprese le guardie carcerarie, che pure hanno frequentato il corso di magia, ma con risultati meno brillanti (giustificati, ovvio, avevano meno tempo per studiare).